

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO**

ENTE

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
FOCSIV	ECUADOR	IBARRA	140397	2

CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto*

Caschi Bianchi: ECUADOR Diritti Umani e Sviluppo sociale - 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica*

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri.*

ECUADOR

Forme di governo e democrazia

La situazione politica del Paese è sostanzialmente stabile, sebbene vi sia il bisogno di riforme strutturali. Dopo 10 anni di Correa, nel 2017 è stato eletto un candidato della PAIS, ma con una visione di governo meno controversa di quella del suo predecessore, basata sul dialogo con tutti gli attori della vita politica, sociale ed economica del Paese. Su questa linea, nel 2018 è stato approvato un referendum concernente una serie di riforme in favore della democrazia, della tutela ambientale e dei minori. Tuttavia, la democraticità del Paese è in discussione per lo strapotere che, in modo diretto o indiretto, detiene la coalizione governativa. Il Consiglio Nazionale Elettorale è considerato essere manipolato; vi sono sospetti sulla credibilità delle elezioni 2017; vi è l'accusa di aver utilizzato risorse pubbliche per la campagna elettorale 2017; l'attuale legge elettorale penalizza ampiamente l'opposizione; il sistema giudiziario è infettato dalla corruzione e favorisce un clima di impunità. L'Ecuador deve affrontare difficili sfide in merito ai diritti umani, tra cui l'abrogazione di leggi che conferiscono ampio potere discrezionale al governo per limitare la libertà di parola; un sistema giudiziario che non è indipendente; le pessime condizioni delle carceri; il superamento delle grandi restrizioni sull'accesso delle donne e delle bambine alle cure per la salute riproduttiva¹. Per tutte queste ragioni, l'Ecuador è considerato una Democrazia Imperfetta².

Livelli di povertà e sviluppo dell'economia

Nonostante sia un grande riformista, il Presidente Lenin Moreno deve fronteggiare una situazione economica difficile. Il PIL è tornato in lieve crescita nel 2017 ma il debito pubblico cresce a vista d'occhio³. Il Paese è fortemente dipendente dal petrolio, che ammonta ad 1/3 del suo export. Con i suoi circa 3 Milioni di espatriati, anche le rimesse risultano essere assai

¹ Human Rights Watch, *World Report 2018*

² The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.7

³ Fonte: Index Mundi

importanti. Negli ultimi anni, l'atteggiamento di Correa ha generato incertezza economica, scoraggiando gli investimenti privati. Una delle sue mosse fu l'imposizione di dazi sulle importazioni, che portarono a due anni di recessione nel 2015-16; una delle conseguenze dirette fu il crollo degli investimenti esteri, con conseguenti grossi tagli alla spesa pubblica. Il devastante terremoto del 2016 ha comportato circa \$2 Miliardi di spesa e sono state imposte ulteriori tasse. Ad oggi, Moreno tenta di ri-attrarre gli investimenti esteri, per via della grande necessità di liquidità⁴. La popolazione è assai giovane e il 30% degli ecuadoriani ha meno di 15 anni. Il 21,5% vive al di sotto della soglia di povertà e il 16,3% è sottanutrita⁵. La maggioranza di queste persone è riscontrabile tra gli indigeni e le popolazioni rurali. Nonostante il governo abbia ampliato la spesa sociale per alleviare la disparità, persistono questioni critiche circa l'efficienza e l'implementazione dei diversi piani d'intervento.

Rispetto dei diritti umani

Circa i diritti dell'infanzia, in Ecuador ci sono numerosi bambini di strada; molte famiglie, infatti, non riescono a sostenere le spese per cibo, alloggio, istruzione e cure mediche. Molti bambini di età 5-14 anni non vanno a scuola e quasi 250.000 sono costretti a lavorare. In questi casi, la maggiore occasione di guadagno è il lavoro informale e la prostituzione, che li espone allo sfruttamento da parte di trafficanti e turisti sessuali. 884 bambini sono stati abusati nelle scuole tra il 2014 e il 2017⁶. L'Ecuador è il primo Paese Sudamericano per la ricezione di rifugiati; di questi, il 98% sono colombiani che fuggono dalla violenza nel loro Paese (250.000). La maggioranza di questi non ha uno stato legale, né un lavoro fisso. Questo comporta le difficoltà all'accesso scolastico per i loro figli e ai servizi sanitari. L'emigrazione è un fenomeno altrettanto drammatico che vede coinvolto circa il 25% dell'attuale popolazione ecuadoriana, con conseguenze gravi sul tessuto sociale del Paese. Una fonte di preoccupazione ulteriore è rappresentata dalla condizione della donna: la società ecuadoriana è ancora pervasa da un forte sentimento *machista*, che ne ostacola il percorso di totale emancipazione e di piena partecipazione alla vita sociale, economica e politica. Circa 6 donne su 10 hanno subito almeno una volta una violenza di genere, e il 76% delle donne, abusi da parte dei loro partner⁷. L'aborto è illegale. L'Ecuador è inoltre un Paese in "emergenza sanitaria", in quanto è possibile ricevere cure adeguate solamente previo pagamento. La carenza di strutture pubbliche e il proliferare di cliniche private, ha dato vita ad un vero e proprio "mercato della salute", dove vengono negate cure mediche fondamentali a chi non può permetterselo. Il 15% della popolazione non ha ancora accesso a servizi igienico-sanitari adeguati e i letti ospedalieri disponibili sono appena 1,5 ogni 1.000 abitanti⁸. Le carceri sono sovraffollate e in condizioni deprecabili. Le guardie sono solite umiliare e picchiare i prigionieri, anche utilizzando l'elettroshock. I legali dei detenuti del carcere di Turi hanno richiesto il rispetto dell'habeas corpus e l'implementazione di misure di protezione per i loro assistiti. Tutte le guardie carcerarie implicate sono state assolve⁹.

Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto

Le disuguaglianze e la discriminazione colpiscono le comunità indigene e afro-ecuadoriane, la cui situazione è preoccupante sia dal punto di vista economico, che per la tutela dei loro diritti. Queste popolazioni vivono nelle condizioni più disagiate e con maggiori difficoltà nell'accesso ai servizi. Questi rappresentano il 40% della popolazione¹⁰, concentrati principalmente nelle zone rurali. Un ulteriore conflitto presente è di natura socio ambientale. Negli ultimi anni sono nate diverse organizzazioni territoriali che si battono per la difesa della *Pacha Mama*, la madre terra, contro i grandi gruppi nazionali e internazionali che invece vorrebbero sfruttare le risorse naturali del Paese (petrolio e altre materie prime come oro e argento), a discapito dei nativi e del grande patrimonio naturale dell'Ecuador.

Libertà personali

Moreno ha rotto con l'amministrazione correa, iniziando il dialogo con l'opposizione, i media e la società civile. Sembra più rispettoso delle libertà civili, specialmente a riguardo dei media e degli attivisti pacifici per i diritti umani. Tuttavia, la strada verso un pieno rispetto delle libertà civili e politiche è ancora in salita. In un clima di restrizioni ai diritti alla libertà d'espressione e d'associazione, alcuni i difensori dei diritti umani, oppositori politici, ONG e leader delle

⁴ Cfr. CIA World Factbook

⁵ UNDP, *Human Development Reports – Ecuador*

⁶ Fonte: Ministero dell'Istruzione

⁷ Fonte: Instituto Nacional de Estadísticas y Censos

⁸ Dati tratti da CIA World Factbook

⁹ Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

¹⁰ UNDP, *Human Development Reports – Ecuador*

comunità native sono stati vittime di minacce, vessazioni, sanzioni amministrative e accuse penali infondate. Il governo detiene un potere assai arbitrario e discrezionale¹¹. La libertà mediatica è migliorata con l'arrivo di Moreno, che promuove una politica assai più aperta del suo predecessore. Tuttavia rimangono una serie di sfide legate all'eredità negativa lasciata da Correa, fatta di attacchi verbali, restrizioni legislative e auto-censura. Nel 2017 i giornalisti hanno continuato a denunciare abusi e minacce di morte. La SUPERCOM, una struttura governativa semi-indipendente, continua ad esprimere il suo potere di controllo, formalmente o informalmente, su tutti i media¹². Per questo, la libertà dei media è ancora decisamente limitata¹³. Anche il sistema giudiziario è una questione delicata. Vi sono preoccupazioni circa la mancanza di trasparenza nella nomina della Corte Nazionale di Giustizia e la Corte Costituzionale è accusata di essere filogovernativa. La corruzione, l'inefficienza e l'interferenza politica infettano tale sistema da anni¹⁴. Per tutte queste ragioni, l'Ecuador è considerato un Paese solo parzialmente libero¹⁵.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese **FOCSIV** interviene oltre che direttamente come ente Proponente.

Precedente Esperienza di FOCSIV in Ecuador

La FOCSIV opera in Ecuador dal 2002.

Durante i 15 anni di esperienza e attività sul territorio ecuatoriano la FOCSIV ha collaborato e siglato accordi con le più importanti istituzioni del Paese e con organizzazioni e associazioni locali e internazionali impegnate nei temi della cooperazione internazionale e della difesa dei diritti umani: protezione dell'infanzia, migrazione, sostenibilità ambientale, difesa delle minoranze e della popolazione vulnerabile. A livello istituzionale la relazione con il Ministero de Relaciones Exteriores y Movilidad Humana (Ministero degli Esteri e della Mobilità Umana) è proficua e costante. La permanenza della FOCSIV è attualmente legalizzata e conforme al decreto esecutivo n. 1202 del 2016 che regola il Sistema Ecuatoriano in materia di Cooperazione internazionale. Il 29 marzo del 2018 si è stipulato il rinnovo del Convenio Basico della Cooperazione tra la Subsegreteria della Cooperazione internazionale del Ministero degli esteri e la FOCSIV, che la autorizza a portare avanti le sue attività e progettazioni di cooperazione internazionale all'interno del Paese, accertandone e confermando attraverso un processo di controllo e verifica previ, la valenza e il beneficio in termini di sviluppo sociale e protezione dei diritti umani della FOCSIV in Ecuador. In data 14 aprile 2018 la FOCSIV ha confermato l'adempimento alle regole di trasparenza dei fondi e delle entrate economiche, attraverso la sottoscrizione alla UAFE (Unità di Analisi Finanziaria ed Economica dell'Ecuador) e alla redazione di un manuale ad hoc, secondo il nuovo regolamento della legge organica per la prevenzione e la lotta al lavaggio di denaro sporco in Ecuador. Il rapporto con L'Ambasciata Italiana in Ecuador e le altre organizzazioni non governative italiane presenti sul territorio è di piena collaborazione e aiuto reciproco. La FOCSIV partecipa attivamente ad incontri ed eventi promossi dall'Ambasciata per il costante scambio di informazioni e aggiornamenti importanti in materia di sicurezza e progettualità nel Paese. Il 5 giugno 2018 tutte le ONG italiane hanno partecipato ad un incontro con l'AICS (Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) organizzato dall'Ambasciata per un momento di aggiornamento, scambio e valutazione della situazione Paese in tema di cooperazione internazionale. FOCSIV ha operato inoltre tramite un progetto del FIE (Fondo Italo-Ecuatoriano per lo sviluppo sostenibile previsto per la riconversione del debito estero con un accordo tra il Governo Ecuatoriano e Italiano nel 29 aprile del 2016) a Muisne per lo sviluppo del settore agro ecologico, la sovranità alimentare e la creazione di mercati alternativi locali.

Negli anni la FOCSIV ha collaborato con molti partner locali: organizzazioni non governative, associazioni e enti religiosi con progettazioni volte alla costruzione di una società più giusta e solidale e alla promozione del volontariato internazionale. (UDAPT "Unione per le vittime coinvolte dal caso Chevron Texaco"- Missione Scalabriniana-ALDEC-Fondazione don Bosco-

¹¹ Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

¹² Human Rights Watch, *World Report 2018*

¹³ The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.40

¹⁴ Human Rights Watch, *World Report 2018*

¹⁵ Freedom House, *Freedom in the world 2018*

Federazione delle donne della Provincia di Sucumbios-Asylum Access- Consiglio Norvegese per i rifugiati- HIAS- FUDELA- Serpaj- Fondazione Esperanza- Conferenza Episcopale Ecuatoriana)

- Dal 2003 ad oggi FOCSIV svolge in Ecuador progetti di impiego per volontari in Servizio Civile in tutto il territorio nazionale ecuatoriano: Ambato, Ibarra, Cuenca, Puerto Francisco de Orellana, Coca, Puerto Lopez, Quito, Salinas de Guaranda, Santo Domingo de los Colorados, Lago Agrio e Tena, per un totale di oltre 230 volontari inviati.
- Dal 2015 la FOCSIV è capofila di un progetto sovvenzionato dalla CEI (Conferenza Episcopale Italiana) di durata triennale (2015-2018) in collaborazione con il partner locale Pastoral Social dell'Ecuador (Pastorale Sociale dell'Ecuador-CARITAS) il cui obiettivo è lo sviluppo umano integrale, sia esso in ambito sanitario, educativo ed economico, nel rispetto delle linee guida della cooperazione e dello sviluppo previste all'interno del Piano Nazionale del Buen Vivir -2012-2017 (oggi Piano di Sviluppo Nazionale 2017-2021) promosso dal governo dell'Ecuador.
- Nel 2016 la FOCSIV ha partecipato alla prima sperimentazione del progetto del Servizio Civile Nazionale CORPI CIVILI DI PACE, inviando, nelle province del Pichincha e Imbabura Ecuador, un contingente di cinque volontari. I volontari sono stati impegnati in progetti per l'integrazione della popolazione rifugiata in Ecuador con l'organizzazione partner di FOCSIV HIAS a Quito e con la Caritas di Ibarra e nella difesa dei diritti ambientali a favore delle vittime della contaminazione petrolifera in Amazonia con il partner locale di FOCSIV UDAPT(Unione delle vittime del caso Chevron Texaco) a Quito.
- A livello Europeo la FOCSIV ha inviato il numero di 8 volontari in Servizio Volontario Europeo con il progetto YES (EVS 2014) e ha partecipato al progetto EU Aid Volunteers di durata biennale (2015-2017), in collaborazione con organizzazioni internazionali (actionaid, Voluntariat Slovenia, France Volontaires Francia, La Guilde, Comhlamh, Hungarian Volunteer Sending Foundation, Esi Labs, Pancyprian Volunteerism, Croce Rossa) e con il partner locale Caritas Ecuador. La missione del progetto è stata la promozione del volontariato internazionale soprattutto per il rafforzamento delle capacità e competenze delle comunità locali colpite da disastri naturali.

In tema di difesa dei diritti delle donne e di parità di genere, la FOCSIV collabora dal 2016 con la Federacion de Mujeres de Sucumbios che nella città di Lago Agrio si occupa specificamente del tema contando anche con una casa di accoglienza per donne vittime di violenza. Inoltre la maggior parte dei partner locali della FOCSIV anche se specializzati nell'incidenza su altre problematiche sociali come il rifugio o la difesa dell'ambiente affrontano il tema della parità di genere e della difesa dei diritti delle donne (Missione Scalabriniana, HIAS, UDAPT).

Partner

Partner nella sede di IBARRA (140397) è la MISSIONE SCALABRINIANA

La Missione Scalabriniana è legata alla Congregazione delle sorelle missionarie scalabriniane unite dall'ideale di una chiesa accogliente e dalla filosofia "essere migrante con i migranti", per concretizzare i valori evangelici della solidarietà e della giustizia nell'accoglienza dei rifugiati, lavorando per la loro integrazione alla vita sociale rispettando la loro identità culturale e religiosa e incidendo in tutti i campi della vita sociale. Fa parte della Congregazione de Hermanas Misioneras de San Carlos Borromeo – Scalabriniana (Congregazione delle Sorelle Missionarie di San Carlo Borromeo-Scalabriniana), organizzazione fondata a Piacenza da Mons. Juan Bautista Scalabrini, nell'anno 1895 per accogliere, promuovere, proteggere e integrare le popolazioni di migranti e rifugiati. La presenza e il lavoro delle Sorelle Scalabriniane in Ecuador, legato all'assistenza alla popolazione migrante, risale agli anni novanta. Nel paese la Missione scalabriniana collabora, nell'intento di assistere la popolazione rifugiata, con altre istituzioni locali quali: la Conferencia Episcopal Ecuatoriana (Conferenza Episcopale Ecuatoriana) con la quale crearono un Comitato per i Rifugiati supportate anche dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (ACNUR), HIAS, La Difesa del Popolo Ecuatoriano, Il Ministero degli Esteri e della Mobilità Umana, la Caritas dell'Ecuador. La missione Scalabriniana è presente in Ecuador nelle province di Sucumbios, Pichincha, Imbabura e Esmeraldas.

la Mision Scalabriniana ha incentrato la sua azione anche sul tema della violenza di genere

tramite la collaborazione con le istituzioni territoriali e con altre organizzazioni, con azioni incentrate soprattutto in supporto donne rifugiate e richiedenti asilo.

La modalità operativa della Missione Scalabriniana si basa su di un Piano Strategico frutto di una metodologia partecipativa inclusiva e volto a promuovere il ruolo chiave della Chiesa Cattolica nell'accompagnamento alla popolazione affetta dal fenomeno della mobilità umana in America Latina e nei Caraibi, puntando a tre linee di azione specifiche : accogliere e accompagnare, sensibilizzare la società civile, promuovere la specificità culturale della popolazione migrante.

Il focus di azioni su cui si basa il lavoro della missione scalabriniana:

- Assistenza ai rifugiati e richiedenti asilo attraverso un programma di aiuto volto soprattutto a svilupparne l'autonomia economica e tramite attività di sensibilizzazione per una completa integrazione della popolazione rifugiata nel territorio ecuatoriano.
- Sostegno alla questione di genere attraverso un programma di sostegno e percorsi di empowerment per le donne e azioni di incidenza politica in collaborazione con la Rete Provinciale di Protezione Integrale in Casi di Violenza di Genere, intrafamiliare e Sessuale di Imbabura e l'Osservatorio di violenza creato in associazione al Consiglio Cantonale per la Protezione dei Diritti Umani di Ibarra.
- Percorsi formativi per bambini ed adolescenti figli di categorie vulnerabili, per incentivare percorsi di autostima generando processi di sviluppo e accrescimento delle competenze.

5. *Presentazione dell'ente attuatore*

Presentazione Enti Attuatori

FOCSIV - Volontari nel mondo è un'ONG di cooperazione e presente in 86 Paesi tra Africa, Asia, America Latina, Europa, Medio Oriente e Oceania, con 641 interventi di sviluppo e con 817 volontari coinvolti in prima persona nella realizzazione di progetti nei settori socio-sanitario, agricolo, formativo e di difesa dei diritti umani. Nata nel 1972, opera per la promozione di una cultura della mondialità e la cooperazione con le popolazioni dei Sud del mondo, contribuendo alla lotta contro ogni forma di povertà e di esclusione, all'affermazione della dignità della persona e alla tutela dei diritti umani e alla crescita delle comunità e delle istituzioni locali. E' un ente di servizio civile coinvolgendo nelle proprie attività, in Italia e all'estero, prima gli obiettori di coscienza e poi i volontari in servizio civile ai sensi della L. 64/2001. ad oggi sono stati coinvolti circa 2500 giovani.

6. *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.*

ECUADOR – IBARRA (FOCSIV – 140397)

Ibarra è la capitale e città più popolosa della provincia di Imbabura: vi risiede infatti il 45% dei 398.244 abitanti della provincia, composta in larga parte da meticci (65,7%) e indigeni (25,8%). Il 10,6% della popolazione di Imbabura è analfabeta e il 65% non possiede un'assicurazione sanitaria. Quasi la metà delle donne (47%) non lavora (dati INEC – ultimo censimento 2010).

A causa della sua posizione geografica (si trova a sole due ore di autobus dal principale punto di passaggio dalla Colombia), Ibarra ha visto negli anni un forte aumento della presenza di popolazione rifugiata e richiedente asilo. In molti casi si tratta di donne e madri di famiglia, le cui difficoltà di integrazione in un nuovo paese vanno ad aumentare l'esposizione al rischio di violenza di genere. I livelli di violenza di genere contro le donne nella provincia di Imbabura sono superiori alla media nazionale. Il 63,5% delle donne dichiara infatti di aver subito violenza (60,6% a livello nazionale), e delle 2.470 cause avviate per episodi di violenza nel 2016, l'89% vedeva come vittime principali le donne. In 14,59% dei casi si è trattato di aggressioni fisiche, mentre sono 837 episodi gli episodi di violenza che tra il 2015 e il 2016 hanno visto come vittime bambini o adolescenti (fonte: Giunta Cantonale per la protezione dei Diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza). Vista la situazione preoccupante a livello nazionale e provinciale, e alla luce della scarsità di strumenti normativi a disposizione, nell'Agenda Sociale per l'Uguaglianza 2016-2019 si è prioritizzato un intervento volto a rafforzare la normativa locale in tema di violenza di genere, con particolare attenzione al Cantone di Ibarra. L'Agenda è stata redatta

nel 2015 dal Consiglio Comunale per la Protezione dei Diritti, ente incaricato di formulare politiche pubbliche per garantire l'uguaglianza dei diritti nel territorio. Nell'agenda si riconosce l'importanza di migliorare la risposta interistituzionale per quanto riguarda l'assistenza e l'accompagnamento alle donne vittime di violenza di genere e di migliorare il sistema preventivo, oltre alla creazione di servizi di accoglienza e assistenza psicosociale, allo stato attuale inesistenti sul territorio. La gravità della condizione della donna nel Cantone di Ibarra è denunciata anche da settori della società civile, collettivi femministi e organizzazioni che da anni chiedono il riconoscimento della violenza di genere come un'emergenza sociale di primaria importanza. Si chiedono non solo interventi in ambito normativo, ma anche l'adozione di misure di prevenzione e di sensibilizzazione contro la violenza di genere, per intaccarne le radici che affondano in una cultura patriarcale, la quale riduce la figura femminile a soggetto debole e inferiore, per sua natura sottomesso all'uomo e verso il quale è accettabile usare violenza fisica e verbale.

Riassunto, tanto la provincia di Sucumbios quanto quella di Imbabura sono due aree geografiche caratterizzate da percentuali di violenza sulle donne preoccupanti e superiori alla media nazionale. Si tratta poi di zone di frontiera, con un ingresso significativo di popolazione rifugiata e un'alta percentuale di popolazioni indigene: due categorie particolarmente vulnerabili e per questo maggiormente esposte alla violenza di genere. Questo rende urgente un intervento di sensibilizzazione e pressione delle istituzioni locali, le cui politiche e misure preventive risultano inadeguate e, in alcuni casi, negano la gravità della violenza domestica derubricandola a fatto privato.

FOCSIV collabora da anni con partner locali in entrambi i territori, supportandone le attività tramite l'invio di volontari del Servizio Civile che si sono impegnati in prima persona nella promozione dell'uguaglianza di genere e della difesa dei diritti delle donne. Con un progetto interamente dedicato a questa tematica, FOCSIV intende dare un supporto concreto e aggiuntivo per queste organizzazioni che – tra mille difficoltà – lavorano sulla sensibilizzazione e visibilizzazione del problema della violenza di genere e realizzano interventi pratici per il miglioramento della condizione della donna in contesti dove una cultura patriarcale e *machista* rappresenta un concreto ostacolo per uno sviluppo sociale, culturale ed economico.

7. Destinatari del progetto

ECUADOR-IBARRA-(FOCSIV-140397)

I **destinatari** diretti del progetto sono:

- il 63,5% delle donne della provincia di Imbabura che sono vittime di violenza di genere
- i 1.505 casi di donne del Cantone di Ibarra che hanno denunciato di aver ricevuto episodi di violenza di genere
- l'84% delle donne della provincia di Imbabura che hanno subito casi di violenza psicologica
- le donne delle comunità indigene (25% della popolazione della provincia), rifugiate e richiedenti asilo in condizioni di vulnerabilità.

8. Obiettivi del progetto:

CUADOR-IBARRA-(FOCSIV-140397)

SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI
<p><u>Problematica/Criticità 1</u> La provincia di Imbabura presenta un tasso di violenza di genere più alto della media nazionale. La violenza di genere si manifesta in diverse forme non si può prendere in considerazione solo quella</p>	<p><u>Obiettivo 1</u> Favorire percorsi di empowerment per le donne che subiscono violenza per permetterne il pieno reintegro nella società e la piena indipendenza</p>

<p>fisica e quindi i delitti o le molestie. Ci sono anche la violenza psicologica e patrimoniale che non sono meno importanti.</p> <p><u>Indicatori 1</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Il 63,5% delle donne della provincia di Imbabura sono vittime di violenza di genere. ➤ Carenza di servizi di assistenza dedicata e integrale per le donne vittime di violenza e i loro figli. ➤ Solo nel Cantone di Ibarra sono stati denunciati 1.505 (da gennaio alla fine di ottobre del 2017) casi di violenza di genere, che è socialmente diffusa e tollerata. ➤ L'84% delle donne del cantone di Ibarra denuncia di aver subito una violenza psicologica 	<p><u>Risultati attesi 1</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Garantita un'assistenza dedicata e integrale alle donne vittime di violenza e ai loro figli. ➤ La percentuale di donne della provincia di Imbabura vittime di violenza scende sotto la media nazionale (60%), grazie all'azione di campagne di sensibilizzazione e pressione istituzionale. ➤ Offrire assistenza alle donne vittime di violenza di genere e ai loro figli in modo che il numero delle vittime possa diminuire almeno alla media nazionale (6 su 10) ➤ Diminuire del 20% i casi di violenza psicologica attraverso percorsi e assistenza specializzata in strutture adeguate
<p><u>Problematica/Criticità 2</u></p> <p>La risposta politica ed istituzionale risulta essere nella Provincia di Imbabura e nel Cantone di Ibarra scarsa ed inefficiente</p> <p><u>Indicatori 2</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Scarsa normativa e inefficacia delle misure volte alla difesa dei diritti delle donne vittime di violenza 	<p><u>Obiettivo 2</u></p> <p>Potenziare le azioni concrete dell'Agenda Sociale per l'uguaglianza del Cantone di Ibarra e renderle effettive tramite un'azione costante di advocacy.</p> <p><u>Risultati attesi 2</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Rafforzare e incrementare le misure della normativa vigente per la difesa dei diritti delle donne ➤ Rendere sempre più efficace l'azione della Rete Provinciale di Protezione Integrale in Casi di Violenza di Genere ➤ Collaborare all'ideazione di sempre più efficaci politiche pubbliche in tema di genere attraverso l'Osservatorio di violenza creato in associazione al Consiglio Cantonale per la Protezione dei Diritti Umani di Ibarra.
<p><u>Problematica/Criticità 3</u></p> <p>la violenza di genere è l'estrema conseguenza di schemi che rilegano la donna ad una condizione di inferiorità rispetto all'uomo, secondo un modello che si perpetua soprattutto nei contesti poveri e culturalmente poco sviluppati</p> <p><u>Indicatori 3</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Solo nel Cantone di Ibarra sono stati denunciati 1.505 (da gennaio alla fine di ottobre del 2017) casi di violenza di genere, che è socialmente diffusa e tollerata. 	<p><u>Obiettivo 3</u></p> <p>Eradicare le cause strutturali che innescano e riproducono la violenza contro le donne attraverso programmi di sensibilizzazione</p> <p><u>Risultati attesi 3</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Favorire l'adozione da parte delle istituzioni di un sistema preventivo volto a scansare le cause della violenza di genere a partire dal sistema educativo (campagne nelle scuole, pubblicità per la parità di

	<p>genere)</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Organizzare campagne di sensibilizzazione e di pressione istituzionale e politica affinché si possa agire sul modello patriarcale e machista che sta alla base della violenza di genere e che la alimenta ➤ Rafforzare la facoltà di incidenza della rete locale delle organizzazioni che lavorano per la promozione dei diritti umani
--	--

9. *Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari*

<p><u>ECUADOR-IBARRA-(FOCSIV-140397)</u></p> <p><i>Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi</i></p> <p><u>Azione 1. Agire sulle cause strutturali che innescano e riproducono la violenza contro le donne</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Organizzazione di dibattiti e convegni (almeno 2 l'anno) per sensibilizzare la società civile e le istituzioni sulla tematica della violenza di genere e soprattutto sulle donne vittime di violenza; ➤ Implementare la rete delle organizzazioni presenti sul territorio al fine di pianificare azioni di sensibilizzazione; ➤ Promuovere campagne di sensibilizzazione e mantenere comunicazione costante sui temi della violenza di genere soprattutto nelle scuole; ➤ Redigere articoli e report sulle condizioni delle donne vittime di violenza della provincia di Imbabura, da diffondersi negli spazi utili alla prevenzione del fenomeno: scuole, eventi pubblici, iniziative per la promozione dei diritti umani. <p><u>Azione 2. Potenziare le azioni concrete dell'Agenda Sociale per l'uguaglianza del Cantone di Ibarra e renderle effettive</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipare insieme alla Rete Provinciale di Protezione Integrale in Casi di Violenza di Genere, intrafamiliare e Sessuale di Imbabura, ad azioni di appoggio e assistenza alle donne vittime di violenza della Provincia ➤ Organizzare la giornata dell'8 marzo coinvolgendo la società civile, altre organizzazioni e le istituzioni di Otavalo e Ibarra ➤ Realizzare uno studio delle politiche pubbliche in tema di genere attraverso l'Osservatorio di violenza creato in associazione al Consiglio Cantonale per la Protezione dei Diritti Umani di Ibarra. <p><u>Azione 3. Favorire percorsi di empowerment per le donne che subiscono violenza per permetterle il pieno reintegro nella società e la piena indipendenza, soprattutto alle fasce più vulnerabili</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Supportare le donne in condizione di mobilità umana attraverso l'accesso a fondi Attraverso il programma mezzi di sussistenza; ➤ Organizzare corsi e seminari per il rafforzamento delle competenze e dello spirito imprenditoriale delle donne; ➤ Offrire supporto psicologico e attivare processi di autostima affinché le donne vittime di violenza superino i traumi psicologici e possano intraprendere una nuova vita; ➤ Registro dei casi e monitoraggio costante attraverso reportistica. <p><i>Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto</i></p> <p><u>I volontari 1 e 2 si occuperanno di:</u></p>

- Supportare nell'organizzazione di dibattiti e convegni (almeno 2 l'anno) per sensibilizzare la società civile e le istituzioni sulla tematica della violenza di genere e soprattutto sulle donne vittime di violenza
- Assistere il personale locale per implementare la rete delle organizzazioni presenti sul territorio al fine di pianificare azioni di sensibilizzazione
- Collaborare alla promozione di campagne e comunicazione costante sui temi della violenza di genere soprattutto nelle scuole
- Partecipare insieme alla Rete Provinciale di Protezione Integrale in Casi di Violenza di Genere, intrafamiliare e Sessuale di Imbabura, ad azioni di appoggio e assistenza alle donne vittime di violenza della Provincia
- Collaborare con lo staff all'organizzare la giornata dell'8 marzo coinvolgendo la società civile, altre organizzazioni e le istituzioni di Otavalo e Ibarra
- Aiutare il personale locale nel supporto psicologico e attivare processi di autostima affinché le donne vittime di violenza superino i traumi psicologici e possano intraprendere una nuova vita
- Collaborare nella compilazione del registro dei casi e al monitoraggio costante attraverso reportistica

2

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio

ECUADOR-IBARRA-(FOCSIV-140397)

Vitto: I volontari riceveranno ogni mese una tessera del supermercato delle catene Supermarmaxi o Tia per effettuare i loro acquisti riguardanti il vitto.

Alloggio: I volontari alloggeranno in appartamenti in affitto in zone sicure e vicine ai luoghi dove svolgeranno il servizio civile. Gli appartamenti saranno in condivisione solo con gli altri volontari FOCSIV e potranno prevedere la sistemazione in stanze singole o doppie, con un numero di volontari per stanza non superiore a due. Saranno coperti i costi riguardanti le utenze ed eventuali riparazioni non dipendenti da danni apportati dalla permanenza dei volontari.

25

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,

5

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della

- solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
 - partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
 - Rientrare in Italia al termine del servizio
 - partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi aggiuntivi:

ECUADOR-IBARRA-(FOCSIV-140397)

- Attenersi alle politiche interne delle organizzazione, rispettando i codici di condotta sottoscritti dai partners locali e dall'ente attuatore del progetto
- Essere puntuali nella consegna al responsabile locale dell'Ente della documentazione riguardante il Servizio Civile

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

ECUADOR

Rischi politici e di ordine pubblico

MICROCRIMINALITA'

La situazione di sicurezza nel Paese è condizionata da fenomeni di criminalità comune e organizzata. Le attività criminali sono in progressivo aumento sia nelle principali città che nelle regioni confinanti con la Colombia, dove si sono verificati assalti a mano armata e stupri a danno di turiste straniere.

Si registra un aumento dei sequestri lampo a scopo di rapina, per i quali vengono utilizzati taxi gialli, del tutto simili a quelli muniti di licenza. I sequestri avvengono a qualsiasi ora, anche in prossimità dei grandi alberghi e nelle zone turistiche.

I principali centri urbani (Quito e Guayaquil), le zone turistiche della costa e dell'Amazzonia ecuadoriana e la regione di Manabí sono sempre più colpite da attività delinquenziali.

A Quito si registra un alto tasso di vulnerabilità nelle zone di maggior affluenza di turisti come il Centro storico, i quartieri della Mariscal e del Guapulo, i parchi della Carolina e di El Ejido (specialmente durante la sera) e il cerro del Panecillo.

Nella località di Montañita (provincia di Guayas) si sono recentemente verificate gravi aggressioni a sfondo sessuale ai danni di turiste straniere, spesso con utilizzo di droghe che riducono la capacità di reazione delle vittime.

Guayaquil presenta una situazione di insicurezza più elevata rispetto alla capitale; si considerano zone di maggior rischio quelle frequentate dai turisti come: Avenida 9 de Octubre, Malecon y Cerro de Santa Ana.

Nelle vicinanze della piattaforma di osservazione del teleferico nel Pichincha sono state denunciate violente aggressioni. Si raccomanda pertanto di non allontanarsi dalla predetta piattaforma, evitando di percorrere i sentieri che salgono al Ruco Pichincha.

Una recrudescenza di furti di passaporti ed oggetti personali è segnalata soprattutto nelle zone più isolate del Paese, in particolare nella foresta Amazzonica e nei quartieri periferici di Quito, Guayaquil ed Esmeraldas dove sono segnalati quotidianamente episodi di criminalità.

TERRORISMO

Il Paese condivide con il resto del mondo l'esposizione al fenomeno del terrorismo internazionale. Si sconsigliano vivamente i viaggi nella zona nord di Esmeralda fino al

confine con la Colombia dove si registra la presenza di bande di narco guerriglieri ecuadoriani - colombiani responsabili di sequestri di persona, omicidi ed attentati contro le forze armate, fortemente presenti nella zona in operazioni militari di contrasto. La presenza di narcotrafficienti rende particolarmente sensibili anche le zone di El Angel e Cuyabeno (Amazonia). E' da evitare l'intera fascia di confine con la Colombia, soprattutto le aree rurali, a causa della presenza di ex guerriglieri colombiani dediti ora al narcotraffico ed al traffico di persone.

Rischi sanitari

STRUTTURE SANITARIE

L'assistenza sanitaria pubblica non é affidabile, esistono però buone strutture private nelle principali città turistiche (Quito, Cuenca e Guayaquil).

MALATTIE PRESENTI

Le principali malattie endemiche sono: colera, epatite, amebiasi, malaria, tifo, difterite, leptospirosi, rabbia. In tutta la fascia costiera vi è la possibilità di contrarre il dengue classico ed il dengue emorragico. Sono stati riscontrati nel Paese casi di "chikungunya " e "zika virus", malattie virali trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti" e "aedes albopictus" responsabili anche della "dengue". Si raccomanda pertanto al sorgere dei primi sintomi di rivolgersi al più vicino posto di salute o ospedale. Si verificano puntualmente, soprattutto nel periodo invernale delle piogge, casi di contagio da influenza H1N1.

Altri Rischi

L'Ecuador è un Paese ad alto rischio sismico e vulcanico.

TERREMOTI

L'Ecuador è un Paese ad alto rischio sismico. Una scossa di terremoto di magnitudo 7.8 della scala Richter ha colpito il 16 aprile 2016 la zona costiera centrale dell'Ecuador. Il 18 maggio 2016 si sono verificate due ulteriori scosse di assestamento di magnitudo superiore al grado 6.5 della scala Richter mentre altre due scosse di magnitudo tra il 5.9 e il 6.2 della scala Richter sono state avvertite il 10 luglio 2016.

VULCANI

Le attività eruttive dei vulcani Guagua Pichincha, Reventador, Cotopaxi e Tungurahua sono sotto costante monitoraggio. Le segnalazioni relative ad eventuali emergenze e sui comportamenti da adottare vengono pubblicate sul sito dell'Ambasciata www.ambquito.esteri.it . Nell'eventualità di un evento catastrofico, si raccomanda ai connazionali di tenersi costantemente informati attraverso i media locali e consultare il sito governativo www.gestionderiesgos.gob.ec. Si consiglia inoltre di informarsi sull'attività dei vulcani vicini alle località che si intendono visitare (<http://www.igepn.edu.ec/red-de-observatorios-vulcanologicos-rovig>), in particolare la cittadina turistica di Baños alle pendici del vulcano Tungurahua, e di attenersi alle indicazioni di sicurezza eventualmente fornite dalle Autorità locali.

16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento

internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

ECUADOR-IBARRA-(FOCSIV-140397)

- il disagio di non saper codificare e interpretare le differenze culturali con conseguenze dal punto di vista relazionale
- lo stress psicologico che deriva dall'incontro con i beneficiari del progetto, spesso vittime di violazioni dei diritti umani e in stato di vulnerabilità
- il disagio di dover condividere i propri spazi con altri volontari, per esempio dividendo la stanza con un altro volontario

17. *Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari*

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:*

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

ECUADOR-IBARRA-(FOCSIV-140397)

Per i volontari 1 e 2

- Preferibile laurea in Scienze Politiche, Relazioni Internazionali, Scienze della Comunicazione
- si richiedono volontari di sesso femminile per evitare di ledere la sensibilità delle beneficiarie della casa di accoglienza che hanno subito violenza da uomini e potrebbero quindi essere inibite dalla loro presenza.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

20. *Eventuali tirocini riconosciuti :*

No

21. *Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22. *Durata*

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

23. *Contenuti della formazione*

ECUADOR-IBARRA-(FOCSIV-140397)

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

Modulo 4 - Sicurezza

Modulo 5- La violenza di genere in Ecuador

Modulo 6- Presentazione della specificità della violenza di genere nella Provincia di

Sucumbios e di Imbabura
Modulo 7- I casi più vulnerabili, chi sono le vittime di violenza di genere
Modulo 8- La violenza domestica
Modulo 9- La FMS e la Mision Scalabriniana
Modulo 10 – informazioni pratiche sull’esperienza del Servizio Civile in Ecuador

24. *Durata*

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall’avvio del progetto